# RODRIGO,

*DRAMMA PER MUSICA,*

RAPPRESENTATO IN NAPOLI

NEL REAL TEATRO S. CARLO.

*A' 19. Agosto* 1823.

RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO NATALIZIO

DI

SUA ALTEZZA REALE

IL DUCA DI CALABRIA.

BIBLIOTECA LUCCHESI PALLI

NAPOLI,

DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA,

1823.

Digitized by Google

Digitized by Google

La musica è del Signor *Sapienza*. Maestro di cappella, di scuola napoletana.

---

Architetto de' reali teatri e direttore delle decorazioni, Sig. Cavalier Niccolini.

Le scene sono state espressamente inventate e dipinte dal Sig. Tortoli, allievo del suddetto.

Macchinisti Signori *Corazza* e *Pappalardo*.

Inventori del vestiario, Sig. *Novi* per gli abiti da uomo, Sig. *Giovinetti* per quelli da donna.

# INTERLOCUTORI.

FERDINANDO I. Re di Castiglia,
*Sig. Nozzari, al servizio della real cappella palatina.*

CIMENE, nobile donzella,
*Signora Feron.*

DIEGO, padre di Rodrigo,
*Sig. Benedetti, al servizio della real cappella palatina.*

RODRIGO, generale delle armi,
*Signora Cecconi.*

SANCIO, capitano delle guardie reali,
*Signor Chizzola.*

ELVIRA, confidente di Cimene,
*Signora Corini.*

Cavalieri.
Dame.
Donzelle.
Guardie.
Soldati.
Popolo.
Prigionieri affricani.

*La scena è in Siviglia.*

---

Dal *Cid* di Corneille, tragedia tratta dallo spagnuolo, è stato ricavato il soggetto del presente dramma dal Sig. *Schmidt*, poeta de' reali teatri di Napoli.

RO-

# RODRIGO.

## ATTO PRIMO.

Sala regia.

### SCENA PRIMA.

*Diego, cavalieri, soldati.*

*CORO.*

De' nemici il furore e l'orgoglio
Or da forti corriamo a punir,
Pria che giunga l'annunzio a quel soglio
Che dobbiamo salvare o perir.

*Die.* Sia sorpreso, miei fidi, chi audace
Sdegna pace - e ci reca aspra guerra;
Cada esangue, mordendo la terra
Che sorprendere, insano, tentò.

*Coro.* Della patria se stringe il periglio,
E il sovrano a difenderla invita,
In più bella occasione la vita
Chi gli è figlio - impiegar mai non può.

*Die.* Ite, vigili, al porto; ivi disposte
Sien le schiere ed ascose
Dove più s' erge la sinistra sponda.
De' Mori si confonda
Il temerario eccesso. Dagli aguati,
All' improvviso squillo delle trombe,
Esca ciascun che apprezza e patria e gloria;
Pera il nemico ove sperò vittoria.

*Coro.* De' nemici il furore e l' orgoglio
Or da forti corriamo a punir,
Pria che giunga l' annunzio a quel soglio,
Che dobbiamo salvare o perir.
( *Il seguito si ritira.* )

## SCENA II.

*Diego.*

Ah! se Rodrigo il caro figlio, il mio
Vendicator, non lungi
Fosse dal padre suo, nuovo portento
Da quel temuto acciar vedria Castiglia.
O delle alme ben nate
Onor sempre tiranno! io t' appagai;
A te sagrificai
Di Rodrigo la pace, e d' una sposa
Quell' alma generosa
Privar per tua cagion. Misero figlio!
Ah! chi sa quale affanno
Or ti lacera il seno!... Onor tiranno!
( *Parte.* )

## SCENA III.

*Dame, in atto mesto, rivolte verso l' appartamento da cui comparirà* Cimene *seguita da* Elvira.

*Coro.* Ne' cupi suoi pensieri,
Misera! a noi sen vien;
Colmo d' affanno ha il sen,
Di pianto, il ciglio.

( *Cimene si avanza a passi lenti, col capo inchinato sul petto; siede piangendo, indi si alza agitata, e fra sè stessa dice:* )
( Amo-

( Amore ... onor ... vendetta ...
Che mai da me bramate?
Ahi! dal pugnar cessate
In quest' oppresso cor.

( *Dopo qualche pausa.*

Come! trafitto al suolo
Il genitor cadea,
Ed ami, o figlia rea,
Chi uccise il genitor? )

*Coro.* ( Contrastano in quel petto
Onor, vendetta, amor. )

*Cim.* ( Cara e terribil ombra,
Placata alfin sarai.
Debol mio core omai
Armati di furor. )

*Coro.* Per poco almen disgombra
L' eccesso del dolor.

## SCENA IV.

*Ferdinando, Sancio, cavalieri, guardie.*
*I precedenti.*

*Fer.* Troppo, Cimene, troppo
Nutri la tua sciagura.
Io di te presi cura
Dal dì che il padre tuo cadde svenato.
D' una mia figlia il fato
Privo mi volle, e il mio paterno affetto
Riposi in te.

*Cim.* Signore,
Molto per me facesti: il ciel pietoso
Mercè ti renda ... Ma vendetta io chiedo,
E la vendetta mia finor non vedo.

*Fer.* Sai pur che il padre tuo di quella pugna,
Che a morte il trasse, fu cagion.

*Cim.* M' è noto,
Come è noto a ciascun ch' io fui sua figlia.
*Fer.* Di me, della Castiglia
Ei si facea sostegno...
Ma Rodrigo, o Cimene, è caro al regno.
Per l' assenza del duce
Geme ciascun; le schiere
Parlano in suo favore...
*Cim.* Ah!
*Fer.* Ti promisi
Giustizia, e tu l' avrai.
Ma Rodrigo, lo sai, s' asconde a noi.
*Cim.* Oh lentezza crudele,
Che la mia fiera angoscia anche più irrita!
*Fer.* Fia dal tempo addolcita.
Va; l' abbattuto spirto
Rinfranca alquanto.
*Cim.* E il posso?
Nulla può cancellar dalla mia mente
La mia sventura. Parmi
Veder l'amato padre al suolo esangue,
E il crudo ferro che versò quel sangue..
Sì, quel sangue che grida a me vendetta.
E ottenerla non deggio?
Deh! perdona, mio Re; lo so, t'offendo;
Ma degno di pietade è il caso mio...
Un padre inulto... Ah! ben comprendi...Addio.
( *Parte piangendo.* )

## SCENA V.

*Ferdinando, Sancio, seguito.*

*Fer.* Sventurata Cimene!
Ah! da quel cor le pene
Alleviar potessi!
*San.* Un' alma grande

Tu

Tu racchiudi nel sen. Gemi, lo vedo,
Di Cimene al destino:
Di Gormas l'uccisore in un ti spiace
In Rodrigo punir. Tanta pietade...

*Fer.* T' intendo. Ingiusta forse
La mia pietà ti sembra? Provocato,
Nel riparar del padre suo l'onore,
Ei restò vincitore.
E per tanta cagion chi fia che il brando
Negasse d'impugnar?

*San.* Ma tu .... perdona,
Promettesti a Cimene....

*Fer.* Io le promisi
Giustizia, e serberò la regia fede.
Ma il sangue d'un eroe? ... Troppo si chiede.

Versar dovrei quel sangue
Che mi difese il trono?
No, sì crudel non sono:
Parla il dovere in me.

*Coro.* Sempre virtù sì bella
Regna, Fernando, in te.

*Fer.* Una real corona
Di sè maggior si rende
Quando con lei risplende
Magnanima pietà.

*Coro.* Sempre virtù sì bella
In te regnar dovrà.
( *Parte Ferdinando col seguito.* )

## SCENA VI.

*Sancio solo.*

Abborrito rival! qualche speranza
Benchè m'arrechi in seno
Il fallo tuo, non meno

T' odia

T' odia il mio cor. La bella,
L' adorata Cimene
Per te sprezzò la fiamma
Che per lunga stagion mi ange e divora....
Ma, chi sa? di punirti è tempo ancora.
( *Parte.* )

## SCENA VII.

*Rodrigo, avvolto nel suo mantello, frettoloso si avanza, e guardando verso l' appartamento di Cimene, dice:*

La rivedrò.... Riedo alla fin....
( *In atto d' entrare nell' appartamento.* )
Che tenti
Mio core audace?.... Rivederla! e come!
Forse non la rendesti
Del tuo cieco furore
Vittima sventurata?...
Oh padre! Oh sorte ingrata!
Oh Rodrigo infelice!
Che più sperar, che più bramar ti lice?

D' intorno rimira:
Osserva che tutto
Il lutto - qui spira,
Qui ha sede il dolor.
A note funeste,
Su queste - atre mura
Orrenda sciagura
Scolpì 'l tuo furor.
Lasciatemi: invano
Sedurmi sperate,
Fuggite, sgombrate
Lusinghe d' amor.

Or

Or che farò?.. Son quelle
Le soglie del mio bene ...
Esci, amata Cimene,
Adorabil nemica; il sangue mio
Vengo ad offrirti io stesso. Vieni: è giusto
Quel desir di vendetta
Che sospira il tuo cor; vieni, t' affretta.
Alcun s' avanza ... Parmi ... Oh stelle! è lei ...

( *In atto d' andare incontro a Cimene.* )

Quale improvviso foco! ...

( *Fermandosi.* )

Ah! non ho cor .... Mi celerò per poco.

( *Si ritira.* )

## SCENA VIII.

*Cimene, Elvira.*

*Elv.* Che ascolto! Ancor ti è caro
Quel crudo vincitore?
*Cim.* Elvira, ah! mai
Tanto non l' adorai.
Promesso alla mia fè dal padre un giorno,
L' istante io sospirava
D' unirmi in sacro nodo ... Un fier destino
Ci divise per sempre!
Rodrigo odiar dovrei, lo so; ma tanto
La mia sorte è funesta,
Che la speme perdei, l' amor mi resta.
*Elv.* Dunque perdoni al fabbro
Delle sventure tue?
*Cim.* Pensarlo puoi?
Io perdonar del padre all' uccisore!
A dispetto d' amore,
Servirò la mia gloria.

Più

Più Rodrigo mi è caro,
Più nuocergli saprò. La mia domando
Nel voler la sua morte...
Pera Rodrigo, pera; onor lo brama:
Soddisfarlo io prometto.

( *Cimene nel pronunziare queste ultime parole si sarà avvicinata al luogo dov' è Rodrigo, in modo che dal medesimo vengono ascoltate.* )

## SCENA IX.

*Rodrigo, Cimene, Elvira.*

*Rod.* Ferma. Dell'odio tuo mira l'oggetto.
*Cim.* ( Dove sono! ... Oimè! chi vedo!.. )
*Rod.* Idol mio, la morte io chiedo.
*Cim.* ( Come ... palpita ... il mio cor!
*Rod.* Vuoi vendetta? eccoti il
Deh! ferisci ...
*Cim.* Empio! mi lascia ...
*Rod.* Per pietade ....
*Cim.* ( Estrema ambascia! )
*Rod.* Sia placato il genitor.
Che t' arresta?
*Cim,* Sciagurato!
Dove mai ti guida il fato?
Va, t' invola al mio furor.
*Rod.* Troppo giusto è il tuo

( *Prostrandosi a Cimene e presentandole la spada.* )

Ah! se versi il sangue mio!
Fia per me propizia sorte;
Più crudele della morte
L' odio tuo per me si fa.

*Cim.*

*Cim.* ( A que' detti, al suo dolore
Mi confondo, son perplessa ...
Chi sostien quest' alma oppressa?
Chi soccorso, oh ciel! mi dà? )
*Rod.* Non rispondi?
*Cim.* Taci, indegno!
*Rod.* Bello ancora è in te lo sdegno.
*Cim.* ( L' ira mia languendo va. )
*a 2.* ( A qual fiero e crudo stato
Empia sorte mi condanni!
Son per me gli astri tiranni:
Spero invan trovar pietà. )

*Cim.* T' allontana, crudel! morir mi fai.
*Rod.* Odi un istante almen. So che Rodrigo
L' odio tuo meritò. La mano immersi
Del padre tuo nel sangue,
E immergerla io dovea:
L' onor del padre mio così volea.
Vendica dunque i torti tuoi; mi vedi
Pronto a subir la meritata pena.
*Cim.* Ah!... non posso ...
*Rod.* Lo dei.
*Cim.* Non più ...
*Rod.* Mi togli
La vita, per pietà. L' unico bene
Mi ricusa Cimene?
*Cim.* Lasciami ... ( Più non so dov' io mi sia. )
*Rod.* Ah! Cimene ...
*Cim.* Ah! Rodrigo ...
*Rod.* Anima mia!
Ah! no ... più mia non sei.
Risolvi: or che farai? ....
*Cim.* Tutto .... sì, tutto,
Per vendicare il padre .... ( Io non resisto! )
Sì, la tua morte .... ( Oh giusto ciel! ) vogl'io;
Il tuo sangue si versi .... e quindi il mio.
( *Parte.* )

SCE-

## SCENA X.

*Rodrigo.*

Con qual possanza onore
Fe' soggetto il mio core!
Quanto potea farmi felice, quanto
Erami caro al mondo,
La dolce speme d'un soave nodo,
Tutto io perdo per sempre;
Cimene or m'è rapita!....
Si risolva una volta: usciam di vita.
( *In atto di partire vede giungere il padre.* )

## SCENA XI.

*Diego in armatura, cavalieri, Rodrigo.*

*Die.* Scende la notte; andiam: l'ora si appressa,
Alla patria ed al trono
Pria si serva. Perdono
Quindi imploriam pel figlio mio....
*Rod.* Nol voglio:
In odio a me saria.
*Die.* Figlio, tu qui!.... La vita, o ciel! non sai
A qual cimento esponi?
*Rod.* Io vita abborro.
*Die.* Di mia vecchiezza, oh degno
Sempre caro sostegno!
Vieni al mio seno. Io solo
Il viver ti donai,
Tu l'onor mi rendesti....
*Rod.* Io.... feci assai.
( *In atto di partire, il padre lo trattiene.* )
Addio.... Perchè m'arresti?
Deh! lasciami morir.

*Die.*

*Die.* Che mai dicesti!
*Rod.* Perduta ogni speranza ....
*Die.* Ah! non è ver....
*Rod.* Mi lascia.
*Die.* Non più. Vivi....
Ma se di morte hai brama,
Almen di te fia degna.
M' imita, amato figlio.
( *Snudando la spada, e seco i cavalieri.* )
*Rod.* Ciel, qual morte!...
*Die.* Sì, gloriosa morte.
Esci.
*Rod.* Ti spiega.
*Die.* Esci da queste porte.

( *Improvviso suono di trombe.* )

Odi!...
*Rod.* Qual suon!
*Die.* Lo stato è in gran periglio.
Vieni: mio figlio sei.
*Rod.* Sì, son tuo figlio.

( *Snuda anch' egli la spada e parte in fretta, precedendo gli altri.* )

## SCENA XII.

### Peristilio della reggia.

Notte.

*Il Popolo, nel massimo disordine, ingombra la scena.*

*Coro.* Ah! si fugga ....
*Parte del Coro.* Si fugga ....
*Tutto il Coro.* Chi aita,
Chi

Chi soccorso ci viene a recar?
*Parte del Coro.* Ciel pietoso, uno scampo ci addita.
*Tutto il Coro.* Dove asilo e salvezza trovar!

## SCENA XIII.

*Sancio, guardie, i precedenti.*

*San.* Qual tumulto! che avvenne? parlate.
*Parte del Coro.* Oh sventura!.. il nemico.. sull'onda..
*Tutto il Coro.* D'atra morte l'orror ne circonda...
*San.* Su, miei fidi, la reggia a salvar.
( *Parte colle guardie.* )

## SCENA XIV.

*Ferdinando, donne, grandi, guardie, popolo.*
( *Il peristilio rimane illuminato da molte faci.* )

*Donne.* Oh ciel! signor! t'arresta ....
Deh! torci i passi tuoi ....
( *Strepito d'armi in distanza, che poi va diminuendo.* )
*Coro generale.* Salva te stesso, e noi ....
*Fer.* Figli! per voi pavento
In sì fatal cimento ....
Seguitemi: la reggia
D'asilo a voi sarà.
*Coro generale.* Oh numi! in tal momento
Del Re, di noi pietà.
( *Mentre ognuno è per entrare nella reggia si sentono alcune voci in distanza che gridano:*
Vittoria!
*Fer.* Oh ciel!
( *Voci come sopra.* )
Vittoria!

SCE-

## SCENA XV.

*Sancio, guardie. I precedenti.*

*San.* Salva è la patria... O gloria,
Che paragon non ha!

*Fer. e Coro.* Chi mai dal fier periglio?...
*San.* Rasserenate il ciglio. (*Al popolo.*)
Signor, m'ascolta. Appena
Colle mie guardie io corsi
Per difender la reggia, ritrovai
L'armi tue vincitrici,
Che fur contra i nemici
Da incognito guerrier guidate in pria,
Che degli ordini tuoi
Si disse esecutor...
*Fer.* Cielo pietoso!
*San.* Col favor della notte,
Colà nel porto eran discesi i Mori.
Squilla l'amica tromba,
E di grida in un tratto il ciel rimbomba.
Sorpresi i tuoi nemici da quel prode,
Fuggono in parte al mar; cadono molti
Esangui sulla riva; altri, tra i lacci,
Al tuo piè qui vedrai...
*Fer.* Ma il mio liberator chi fia?
*San.* Nol sai?
*Fer.* L'ignoro.
*San.* Tu!...

## SCENA XVI.

*Cimene, Elvira. I precedenti.*

*Cim.* Concedi
Che di Cimene il core... (*A Ferdinando.*)

*San.* Vedilo: già s' appressa il vincitore.
( *Tutti vanno ad incontrare Rodrigo.* )

## SCENA XVII.

*Rodrigo colla visiera calata; Diego, cavalieri, soldati. I precedenti.*

*Coro.* Vieni, guerriero invitto,
Gloria del suol natìo,
Nostro liberator.
*Fer.* T' avanza o fonte, o mio
Pietoso difensor.
( *Rodrigo nel veder Cimene al fianco del Re non osa avvicinarsi.* )
*Rod. Die.* ( A quell' aspetto, oh dio!
Già langue il mio/suo valor. )
*Fer.* Chi sei? discopri il volto.
*Cim.* ( Perchè mi balza il cor? )
*Die. a Rod.*, *poi al Re.* Vieni: al tuo piè lo guida
Il mio paterno amor.
*Fer. a Die.* Che dici!
*Cim.* ( Ciel! che ascolto! )
*Fer. Cim.* ( Fia desso! )
*Die. a Rod.* In lui t' affida.
( *Rodrigo si alza la visiera.* )
*Fer. e Coro.* Rodrigo!
*Rod.* Io stesso.
( *Si prostra al Re.* )
*Cim.* ( Oh sorte! )
*Fer.* Ah! sorgi... E qual mercede?...
*Rod.* Fernando, eccoti al piede
Il ferro e il vincitor.
( *Depone la spada.* )
Vengo alle mie ritorte: ( *A Cimene.* )
Fia pago il tuo rigor.

*Fer.*

*A 4.*

*Fer.* ( Ah! di me stesso incerto
A tal sorpresa io sono... )
Accetta il mio perdono, (*A Rod.*)
Sgombra - da te il dolor.

*Cim.* ( Ah! di me stessa incerta
A tal sorpresa io sono...
Oltraggia un tal perdono
L' ombra - del genitor. )

*Rod.* Il mio fallir non merta
Tanta pietà - nel trono. (*Al Re.*)
La morte - io chiedo in dono; (*A Ci.*)
Ma non odiarmi ancor.

*Die.* Il tuo fallir non merta (*A Rod.*)
Severità - nel trono.
La sorte - a te fa dono
Di tutto il suo favor.

## SCENA XVIII.

*Dal fondo del peristilio vengono strascinati i prigionieri mori in catene.*
*I precedenti.*

*Coro generale verso Ferdinando.*

Godi, esulta: i rei nemici
Fra' tuoi lacci omai rimira.
Or del ciel placata è l' ira,
Ogni affanno terminò.

*Fer. Die.* Ah! quest' alma alfin respira;
Ogni duol per noi cessò.

*Cim. Rod.* ( Ah! quest' alma ognor delira
Dallo stral che la piagò. )

*Coro gen.* Or del ciel placata è l' ira:
Ogni affanno terminò.

*Fine dell' atto primo.*

# ATTO II.

## Appartamenti reali.

### SCENA PRIMA.

*Ferdinando, seduto e pensieroso; Diego, Sancio, alcuni cavalieri.*

*San. e Coro.* È giusto quel dolore
Che tanto il cor t' affanna;
Ma esige alfin l' onore
Altri pensieri in te.
Chiede Cimene un vindice:
La tua pietà condanna.
Omai, signor, risolviti:
Serba tua regia fè.

*Fer.* Giustizia, è ver, promisi
All' afflitta Cimene.
Ma delle patrie arene la salvezza
Non si deve a Rodrigo? Ei d' ogni legge
Maggior si rese; ed io
Dovrei cotanto eroe porre in obblio?
*Die.* In tutti io vedo, o sire,
Di vendicar Cimene ugual desire.
Non ascoltar, ten prego,
I moti del tuo cor. Tanta pietade,
Di grave oltraggio al figlio, a me saria.
Pugni Rodrigo, e sia
Paga l' altrui vendetta.
Il vincitor de' Mori
Non ha d' uopo temer di vincitori.
*San.* ( Che orgoglio! )
*Fer.* ( Oh cielo! ) Il vuoi?
( *A Diego.* )
Con

Con pena, io v' acconsento.

*San.* (Ardir.)

*Fer.* Ebbene,
Di Cimene il campion chi fia?

*San. avanzandosi.*) Permetti
Che ad un sì grande onore
Oggi io pretenda; a me l' impone amore.
Amor, che da gran tempo
Per la bella Cimene il cor m' infiamma,
Omai m' ottenga il dritto
Di vendicarla in singolar conflitto.

*Fer. alzandosi.*) Non più... Sia nota a lei
Di Sancio la proposta.
(*Parte uno del seguito.*)
Itene voi. L' agon si schiuda, e intanto
Venga Rodrigo.
(*Partono i cavalieri.*)

*Die.* Il vedi. (*Parte.*)

## SCENA II.

*Ferdinando, Rodrigo.*

*Fer.* T' avanza.

*Rod.* Ecco a' tuoi piedi
L' infelice Rodrigo.

*Fer.* Oh generoso!
Sa il ciel se al tuo riposo
Il tuo Re già pensava. Or vuole il fato,
O un mal inteso onor, che nuovamente
S' esponga la tua vita.
Sancio...

*Rod.* Lo so; m' incita
A pugnar seco; il tutto
Da quella soglia intesi.
Vado a perir per la sua man.

*Fer.* T' arresta...

*Rod.* Ah! no; troppo la vita è a me funesta.

In odio al mio bene,
Disprezzo la vita.
Uscir vo' di pene:
M' è grato il morir.

*Fer.* Combatti: la gloria
All' armi t' invita.
Ma nuova vittoria
Succeda all' ardir.

*Rod.* Ma come?...

*Fer.* Difendi...

*Rod.* Che dici!...

*Fer.* Te stesso.

*Rod.* Morir...

*Fer.* Viver dei
Al trono dappresso,

*Rod.* Cimene...

*Fer.* Lo sdegno
Soccombe all' amor.

*a 2* Un astro felice
Per te già / me non risplende;
Il core mel dice,
Disgombra / Mel dice il dolor.
(Deh! cielo pietoso,
Aita gli / mi porgi;

*Rod.* Tu vedi...

*Fer.* Tu scorgi

*a 2.* Quel / Un misero cor.)

(*Partono.*)

SCE-

## SCENA III.

*Diego, Sancio.*

*Die.* Vanne; disponti alla vicina pugna;
Altro a dirmi non hai.
*San.* Deh! mi perdona
Se un eccesso d' amor...
*Die.* Ben si comprende:
Ingrato amor ti rende
Verso chi, mosso da più giusto amore,
Si fe' scudo alla patria.
*San.* Ma...
*Die.* Della pugna affrettisi l' istante.
*San.* ( Mi guidi amor. ) ( *Parte.* )

## SCENA IV.

*Diego.*

Va, temerario amante.
Forse rossore avrai d' un folle ardire,
Anima sconoscente. Amato figlio!
Sempre esporti al periglio
Dunque dovrà del genitor la voce?
Cruda necessità! destino atroce!
( *Parte.* )

## SCENA V.

*Cimene, Elvira.*

*Cim.* Lasciami; omai la tua pietà m' affanna.
*Elv.* Che risolvi? Sai tu se la vendetta
Che tanto desiasti...
*Cim.* Altro non so che speme

Più non ha questo cor, che tutto io perdo,
Che tutto, oh me infelice!
Perder io volli.

*Elv.* A' voti
D'un amante abborrito
Ceder potesti?

*Cim.* Oh dio!
Sancio allo sdegno mio
Richiese di servir. L'ombra del padre,
Ricusando l'offerta, avrei tradita.

*Elv.* Ma sai pur, che in mercede
Al vincitor promessa è la tua fede.

*Cim.* E pensi tu ch'io possa
Accettarne la legge?

*Elv.* E se il rivale
Riportasse la palma? I dritti sui...

*Cim.* Rodrigo avria per vincitor costui?
Rodrigo!... un tal sospetto
Inasprisce il mio cor. Senza oltraggiarlo,
Creder nol puoi. S'ei pugna,
Il successo è sicuro.
Mille nemici invano
Sperar potriano riportar vittoria,
E non farian che più innalzar sua gloria.
Tutto cede a Rodrigo.
Lo stesso padre mio neppur potea,
Malgrado il suo valore,
Di Rodrigo vantarsi vincitore.
Eccolo... oh ciel! (*In atto di partire.*)

## SCENA VI.

*Rodrigo, Cimene.*

*Rod.* Rimanti....
A' morte io corro. Almeno,
Pria che si vegga infranto il laccio mio,
Degnati d'ascoltar l'estremo addio.

*Cim.*

*Cim.* A morte! .... e che! terribile
È il mio campion cotanto? ....
( Ah! mi tradisce il pianto ....
Oh immenso mio rossor! )

*Rod.* Per te s' ei pugna impavido,
Immaginar ti puoi
Ch' io possa a' danni suoi,
Armarmi di furor?

*Cim.* Sì poco .... ( oimè! ) sì poco
La gloria tua rammenti?
Vinto Rodrigo!

*Rod.* Senti:
La gloria ch' ebbi in vita,
Morendo, io serberò.

*Cim.* ( Confusa ed avvilita,
Che dir, che far non so. )

## SCENA VII.

*Diego. I precedenti.*

*Die.* ( È desso .... In quale affanno
Lo immerse il furor mio!
Tutto d' un padre il danno,
Tutto su lui piombò. )

*A 3.* ( Scherno d' avverso fato,
Invan conforto io spero.
Del mio più fiero stato
Dove trovar si può! )

( *Suono di trombe.* )

*Die. avanzandosi.* Rodrigo, affrettati:
Alto rimbomba
Squillo di tromba;
Più non tardar.

*Rod.* Nemici, armatevi:
Non vi pavento.
Lieto, contento
Vado a pugnar.

*Cim.*

*Cim.* ( La gara orribile
Di duol, d'amore
Invan mio core
Vuoi sopportar. )

( *Diego parte, Rodrigo vuol seguirlo, ma Cimene l'obbliga a retrocedere.* )

## SCENA VIII.

*Cimene, Rodrigo.*

*Cim.* Dunque vuoi tu....
*Rod.* Morire; e, tel ripeto,
Lo splendore in cui vissi
Ecclissar non saprò. Sancio m'uccida.
Dirà la Spagna poi
Che il misero Rodrigo
Fu amante di Cimene;
Che, privo d'ogni spene,
Sopportar mentre visse non potendo
L'odio di lei, l'estinse almen morendo.
*Cim.* Se di gloria il desio
A salvarti non basta,
Pensa che la mia morte
Seguir la tua dovrà. Forse vorresti
Ch'io la tremante mano
Porgessi all'inumano
Che s'accinge a troncar i giorni tuoi?
E immaginarlo puoi?
Pugna sì, per sottrarmi
All'abborrito nodo....
*Rod.* Che!
*Cim.* Rammenta
Che destinata io sono
Premio del vincitor.
*Rod.* Tu!

*Cim.*

*Cim.* Dissi assai.
Addio. ( *Parte.* )

## SCENA IX.

*Rodrigo.*

Ciel, che ascoltai!
Mio cor ti scuoti: è tale
Omai la tua speranza
Che t'è d'uopo d'ardire e di costanza.
Cimene .... l'idol mio ....
Fremo in pensarlo, ad altri fia consorte?
Ah! tanto non potrà l'iniqua sorte. ( *Parte.* )

## SCENA X.

*Elvira, Sancio in armatura, seguito dal suo scudiero.*

*Elv.* Ei s'incammina al circo ....
*San.* Elvira, dimmi,
Rodrigo ov'è? Lo cerco invano. Forse
All' amata nemica
Reca l'ultimo addio?
*Elv.* ( Stolto! ) Agli accenti
Se corrispondon l'opre, il tuo rivale
Fia perditor.
*San.* Lo spero. Al mio valore
Fassi omai scudo amore.
*Elv.* Or vanne al circo;
Già precede Rodrigo i passi tuoi.
La fortuna sovente ama gli eroi. ( *Con ironia.* )
( *Partono.* )

SCE-

## SCENA XI.

Loggiati; piazza contigua; vedesi da una parte l'ingresso dello steccato ad uso di combattimenti.

*Cimene, donne.*

*Coro.* Non inoltrarti, o misera;
Rivolgi altrove il piè.
Cedi alle nostre lagrime:
Abbi pietà di te.

*Cim.* Lasciatemi... A me giova
Veder tutto il rigor della mia stella.
Dal successo dell' armi
Il mio destin dipende... Oh padre amato!
Che fia di tua vendetta,
Se resta ei vincitor?... Dell' amor mio
Che fia, se vinto ei resta?
Oh sorte, a questo cor sempre funesta!

Ciel, che mi vedi il core,
Del dubbio il più crudel
Risparmia a me l' orrore:
Conforto, aita, o ciel.
*Coro.* Tu la conforta,

( *Marcia guerriera. Vedesi Rodrigo traversare la piazza, seguito da un drappello di cavalieri.* )

*Cim.* È desso... oh dio!... che smania!
Ei vola al fier cimento...
Che barbaro tormento!
Sento mancarmi il cor.

Co-

*Coro.* ( Misera ! chi resistere
Potrebbe al suo dolor ! )

( *Suono di militari strumenti* . )

*Cim.* È questo il segno
Che all' armi invita ...
Istante orribile !
Giorno d' orror !
Rispetta , indegno , ( *Delirando* . )
Sì bella vita ! ...
Ahi ! cade vittima
Del mio furor .

*Voci in dist.* Doppia vittoria !
Virtù , valor .

*Cim.* Istante orribile !
Giorno d' orror !

## SCENA XII.

*Sancio con spada nuda , popolo .*
*Cimene , donne .*

*Coro.* Andiam ; sì celebri
L' eroe magnanimo ,
Il vincitor ...

*Cim.* Tacete o perfidi !

*San.* Cimene , ascoltami ...

*Cim.* T' accheta o barbaro ...

*San.* Rodrigo ...

*Cim.* Involati ,
Mostro crudel !
Bell' alma , aspettami ...

*San.* Ma ...

*Cim.* L' idol mio
Seguir vogl' io
Ombra fedel .

*Coro.* ( Dal suo delirio
La togli , o ciel . )

SCE-

## SCENA XIII.

*Ferdinando, grandi, guardie. I precedenti.*

*Cim. correndo a prostrarsi al Re.* )

Ah! signor, io l'uccido.
In premio del suo amor. Celai finora
La mia fiamma, or divampa: io l'amo ancora.
Pietà. Deh! tu rivoca
Una legge crudel. La morte io chiedo,
Non la man di costui.
*Fer.* ( Sfugge il segreto al vivo suo dolore.
Profittiam dell' errore in cui si trova. )
Resister più non giova.
Al vincitor promessa
Ho la tua fè. Dunque ricevi omai
Dalla man di Fernando
Quello sposo che il cielo a te destina.
*Cim.* Ah! non voler, ten prego,
Esser meco crudel...
*Fer.* Soffri...
*Cim.* Non deggio...
*Fer.* Vieni, Rodrigo.
*Cim.* Ciel!... sogno? vaneggio?

## SCENA Ultima.

*Rodrigo, Diego. I precedenti.*

*Fer.* L'amore, o mia Cimene,
L'arcano del tuo cor tradì nel punto
Che Sancio a te recava
Il vinto acciar del vincitore a nome.
*Cim.* ( Come resister, come
All' improvviso mio contento! )
*Fer.* Ei vinse,

Tol-

Tolse il ferro al rivale, e, generoso,
La vita a lui donò.

*Die.* ( Ben degno figlio! )

*Rod.* A' piedi tuoi reco il mio capo... Ah! parla...
( *S' inginocchia.* )

*Fer.* Gli spirti tuoi rinfranca.

*Cim.* ( Invan resisto. )

*Rod.* Favella omai.

*Die.* La tua sentenza or si oda.

*Cim.* Non più.. Rodrigo, sorgi.
A rendermi costretta,
Cedo al cenno reale, e all'amor mio.

*Rod.* Amore!... oh gioia! Or vincitor son io.

*Coro.* Felici sposi!
*Fer.* Teneri amanti!
*Die.* Soavi istanti!
*Cim. Rod.* Propizio dì!
*Coro.* Possa l' aurora
Sorgere ognora
Lieta così!

*Tutti.*

Quant' è dolce quel momento,
Dopo tante e tante pene,
Che la pace ed il contento
A noi viene - ad arrecar!
E lo stesso rio tormento
Più soave il fa provar.

*FINE.*

REGISTRATO

7332

Digitized by Google